



**for a living planet®**

Pescara, 19 agosto 2019

Alla Direzione Affari della Presidenza,  
Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione,  
Parchi e Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia,  
Servizio Aree Protette, Beni Ambientali e Valutazioni Ambientali  
Ufficio Aree Protette  
L'Aquila  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

**Oggetto: Osservazioni del WWF Abruzzo in relazione alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) sul calendario venatorio 2019- 2020 della Regione Abruzzo così come da versione resa pubblica sul sito web della Regione Abruzzo in data 14/08/19.**

### **1) Caccia alla Beccaccia**

Le Misure Generali di Conservazione per la Tutela dei Siti della Rete Natura 2000 approvate dalla Regione Abruzzo con DGR n. 877/16 e DGR n. 279/17 prevedono, anche per la specie Beccaccia, *“il prelievo od abbattimento solo su basi strettamente censuarie e secondo conseguenti Piani di Gestione anche al fine di mantenere una adeguata disponibilità di prede per i predatori e con le modalità sostenibili in base alla valutazione di incidenza”*.

Orbene, come noto anche ai Giudici amministrativi che hanno censurato il calendario venatorio 2016-2017, con l'ordinanza del 29/09/16 n. 390/2016, la Regione Abruzzo è priva di dati e di



*for a living planet*<sup>®</sup>

monitoraggi attendibili e, di conseguenza, impossibilitata a realizzare di piani di gestione per la specie. Tant'è che non risulta reso pubblico alcun piano di gestione della specie beccaccia da parte della Regione Abruzzo.

Si chiede pertanto l'applicazione di quanto disposto dalla D.G n. 877/2016 ossia consentire la caccia alla Beccaccia secondo Piani di gestione e con modalità sostenibili in base a valutazione di incidenza, almeno per i siti Natura 2000 della Regione Abruzzo. Si ritiene, in alternativa, l'applicazione di quanto disposto dal parere ISPRA n. 48321 del 05/08/19 sul calendario venatorio abruzzese 2019-2020 ossia la chiusura della caccia alla beccaccia al 31 dicembre 2019, almeno per i siti Natura 2000 della Regione Abruzzo. Questa disposizione è stata già prescritta diverse volte, negli anni passati, dal CCR VIA abruzzese.

## **2) Munizioni contenenti piombo**

Nel calendario venatorio 2019-2020 pubblicato sul sito web della Regione viene disposto il divieto di munizioni di piombo a palla unica all'interno dell'IBA 115 "Maiella, Monti Pizzi e Monti Frentani ai fini della tutela delle popolazioni di Nibbio Reale. Viene indicato dove visualizzare la cartografia con i confini dell'IBA 115, sui siti degli AATTCC, come per gli anni precedenti, ma rendendo di fatto impossibile individuare, da parte dei cacciatori, l'area soggetta alle restrizioni sul munizionamento in quanto la cartografia non viene pubblicata come invece dichiarato.

A titolo esemplificativo si fa presente che il sito web dell'ATC Vastese non pubblica e non ha mai pubblicato la cartografia dell'IBA 115 mentre il sito web dell'ATC Chietino-Lancianese pubblica le cartografie delle aree SIC presenti all'interno dell'IBA 115 in cui è vietato l'uso delle munizioni in piombo ma commettendo errore grossolano in quanto il divieto di utilizzo di munizioni contenenti piombo è riferibile all'intera IBA 115 che comprende anche territori non ricompresi in aree SIC (ZSC).

Inoltre il divieto di utilizzo delle munizioni di piombo previsto dal calendario venatorio appena approvato fa riferimento solo alle munizioni a palla unica, consentendo quindi l'utilizzo di munizioni con pallini nell'IBA.



*for a living planet*<sup>®</sup>

Il rischio di assunzione di piombo da parte delle popolazioni di Nibbio reale è invece maggiore nel caso dei pallini di piombo in quanto più facilmente assorbibili da prede vittime di saturnismo. A tal proposito e per un maggior approfondimento, si allega il link per scaricare il Rapporto ISPRA "il piombo nelle munizioni da caccia: problematiche e possibili soluzioni".

[http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/rapporto\\_158\\_2012\\_rev2.pdf](http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/rapporto_158_2012_rev2.pdf)

Si chiede pertanto di rendere facilmente disponibile sul sito web della Regione Abruzzo la cartografia dell'IBA 115 e di inserire la relativa indicazione sul calendario venatorio e di imporre la pubblicazione sui siti degli AATCC, pena l'introduzione del divieto di caccia nell'IBA 115. Si ritiene inoltre indispensabile introdurre il divieto dell'uso di munizioni di piombo all'interno dell'IBA sia di tipo a pallini che a palla unica.

### **3) Tutela dell'Orso Bruno Marsicano. Effetto di accumulo delle attività relative alla braccata e alla caccia di selezione**

Nel calendario venatorio 2019-2020 pubblicata sul sito web della Regione Abruzzo è prevista la caccia in braccata (caccia collettiva con l'utilizzo fino a tre cani) nella Zona di Connessione e di Allargamento (ZPC), aree per le quali è stata evidenziata la presenza dell'Orso.

Nelle stesse aree ZPC è possibile anche esercitare la caccia di selezione al cinghiale (R.R. 5/2014 e smi), così come richiamato al punto 4) del Calendario Venatorio.

Non risultano, all'Associazione scrivente, che siano stati studiati ed evidenziate le possibili conseguenze e gli impatti di queste due attività che prevedono l'utilizzo di armi da sparo, sovrapposti nei tempi e nei luoghi di presenza dell'Orso Bruno.

L'attività di caccia di selezione potrà avvenire quindi per 12 mesi anche in condizioni estreme come la copertura totale del terreno da neve. Non se ne conoscono i punti di abbattimento e gli orari; avverranno in piena stagione post-riproduttiva per la specie Orso e per le altre specie tutelate.

Si chiede pertanto di valutare l'incidenza dell'effetto di accumulo delle attività di braccata e quella



**for a living planet®**

di caccia di selezione, almeno nella ZPC.

Già nell'immediato è indispensabile concordare con l'Ente gestore dell'area protetta le iniziative di mitigazione o di esclusione dell'attività di sparo nei territori di presenza della specie Orso.

#### **4) Piano delle Cinquemiglia e colli limitrofi**

Il Piano delle Cinquemiglia è interessato da una elevata concentrazione di rapaci in migrazione ed altre specie particolarmente protette a livello comunitario, come risulta da svariati studi ornitologici e come segnalato a codesta Regione già nel 2012 con una lettera della Stazione Ornitologica Abruzzese. È stata in particolare rilevata soprattutto la presenza di *Falco naumanni* - nome comune Falco grillaio -, specie tutelata dalla Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE, dalla Convenzione di Bonn, relativa "alla conservazione specie selvatiche migratrici", dalla Convenzione di Berna sulla "conservazione delle specie selvatiche e dell'ambiente naturale d'EUROPA", dalla L. n. 152/99 e che rientra nella Lista Rossa degli animali italiani, identificato come VULNERABILE, secondo i parametri internazionali dell'IUCN.

Si tratta di una specie **prioritaria per l'Unione Europea**, tra quelle elencate nell'Allegato I della Dir.147/2009/CE. Oltre ai rischi di uccisione diretta, per via dell'alta concentrazione nella stessa area di esemplari di specie protette e di cacciatori, è del tutto evidente il disturbo che l'attività venatoria arreca sull'attività di alimentazione delle specie in questione.

**Per le ragioni sopra esposte si richiede di limitare l'attività venatoria in tale zona ai soli residenti dei comuni di competenza.**

#### **3) Gare cinofile**

Come già prescritto da precedenti pareri CCR-VIA al calendario venatorio abruzzese, al fine di ridurre l'impatto di tale attività sulla specie Orso marsicano, si rende indispensabile prevedere lo svolgimento di gare



***for a living planet***<sup>®</sup>

cinofile nelle aree SIC solo previa VINCA favorevole ed autorizzazione dell'Ente Gestore del SIC (ZSC) o ZPS. Le prescrizioni CCR-VIA escludevano anche i mesi di ottobre, novembre e marzo per i siti con Orso in formulario.

#### **4) Specie gravemente minacciate, minacciate o vulnerabili (SPEC 1)**

Si rende indispensabile, a parere dell'Associazione scrivente, il divieto di caccia nei siti Natura 2000 per quanto attiene le specie SPEC1 quali canapiglia, codone, mestolone, frullino, pavoncella, moriglione, coturnice e tortora.

Tali specie sono considerate in uno stato di conservazione sfavorevole secondo Birdlife International [http://www.birdlife.org/sites/default/files/attachments/European%20Birds%20of%20Conservation%20Concern\\_Low.pdf](http://www.birdlife.org/sites/default/files/attachments/European%20Birds%20of%20Conservation%20Concern_Low.pdf)

Con comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 09/07/2019 inviata agli Uffici Caccia di tutte le regioni italiane, s'invitavano queste Amministrazioni Pubbliche a escludere il moriglione e la pavoncella dai rispettivi calendari venatori regionali a seguito della valutazione di uno stato di conservazione sfavorevole e di comunicare le proprie determinazioni entro il 25 luglio.

Questo al fine di escludere contenziosi con la Commissione Europea in merito all'Accordo AEWA sulla conservazione degli uccelli acquatici in Eurasia ed Africa.

In merito alla specie tortora, il parere ISPRA n. 48321 del 05/08/19 ribadisce ancora una volta come questa specie sia in precario stato di conservazione (SPEC1).

Per quanto riguarda la specie coturnice, anch'essa classificata SPEC1, prosegue il suo trend negativo e ciò rende necessario intervenire, per il principio di precauzione, adottando misure drastiche, come l'esclusione della specie tra quelle cacciabili, almeno nelle aree Natura 2000.

La stessa Regione Abruzzo in base al principio di precauzione e utilizzando la facoltà attribuita dall'art. 19 comma 1 della L.157/1992, aveva escluso le specie canapiglia, codone mestolone, moriglione e frullino dalle specie cacciabili nei calendari venatori degli ultimi due anni.



**for a living planet®**

Nel calendario venatorio 2019-2020, inspiegabilmente, la Regione Abruzzo ha reintrodotta queste specie tra quelle cacciabili senza darne alcuna giustificazione tecnico-scientifica.

Ciò, nonostante la stessa Regione Abruzzo abbia fornito i carnieri relativi alla stagione venatoria 2016-17 nella quale si evincono numeri assolutamente esigui di queste specie sul territorio abruzzese:

Dati Artemide Abruzzo stagione 2016/2017	
Capi abbattuti in regione	
canapiglia	0
codone,	39
mestolone	7
moriglione	28
frullino	9

Si ricorda come anche i giudici amministrativi, con sentenze 440/2012 e 719/2013 abbiamo deciso la sospensione del prelievo a queste specie data “per l’accertata modesta consistenza della specie” e di un Piano Faunistico Venatorio Regionale che non ancora viene approvato dal Consiglio Regionale dell’Abruzzo.

#### **5) Caccia esclusivamente da appostamento dal 01 gennaio**

Da alcuni anni l’ISPRA indica come indispensabile impedire la caccia vagante sul territorio dal 1° gennaio in poi, indistintamente dalle specie cacciate. Questo perché l’ente scientifico ritiene che tale accortezza va a ridurre l’impatto dell’attività venatoria sul territorio e sulle specie animali in genere. La caccia da appostamento consentirebbe un maggiore controllo dell’attività da parte degli organi di polizia, notoriamente sotto-organico, anche alla luce dello smantellamento delle Polizie Provinciali.

Il WWF chiede, almeno per le aree Natura 2000, l’introduzione di una disposizione che preveda dal 01 gennaio la caccia sul territorio abruzzese esclusivamente sotto forma di appostamento fisso o temporaneo.



**WWF** *for a living planet*<sup>®</sup>

#### **6) Caccia in zona ZPC: abolizione della mini braccata con tre cani per squadra**

Il calendario venatorio 2019-2020 prevede la possibilità nella Zona di Connessione ed Allargamento (ZPC) di effettuare la caccia in forma collettiva con l'utilizzo di tre cani per ogni squadra, trattasi di attività cosiddetta di "mini-braccata" che si ritiene incompatibile con la delicatezza di quelle aree sottoposte alla presenza accertata di Orso Bruno Marsicano.

E' necessario pertanto abolire tale forma di caccia uniformando le modalità e le forme di caccia tra la ZPC e la ZPE.

Come già prescritto dal Comitato CCR-VIA negli anni precedenti, si rende indispensabile vietare, nei siti SIC (ZSC) e ZPS con la specie Orso in formulario, la mini braccata con più di un cane. Lo stesso PNALM con comunicazione del 09/08/19 relativa alle osservazioni VINCA, chiede all'Ente Regionale di ripensare l'utilizzo della mini braccata con tre cani per gli impatti che essa potrebbe avere sulle cucciolate di orso.

#### **7) Caccia in zona ZPE C2**

Anche quest'anno il calendario venatorio prevede la caccia collettiva, seppur con un solo cane, nella zona ZPE C2. Si ritiene tale disposizione in contrasto con quanto previsto dal Piano d'Azione PATOM che ritiene tale attività venatoria impattante sulla specie Orso (PATOM – Cap. 2.2 Schema della Strategia di Conservazione). Il documento ritiene che tale attività di braccata sia da eliminare immediatamente nelle aree critiche di presenza.

#### **8) Area Contigua del PNALM**

Si ritiene gravissima l'omissione nel calendario venatorio delle disposizioni previste dalla Delibera di Giunta n. 480 del 05 luglio 2018 che definisce la perimetrazione dell'Area Contigua del PNALM.



**WWF** *for a living planet*<sup>®</sup>

L'area contigua, che interessa l'attuale Zona di Protezione Esterna al quale si aggiungono altri territori di Anversa degli Abruzzi, Scanno e Villalago, rappresenta uno degli obiettivi previsti dal PATOM per aumentare la tutela dell'Orso marsicano.

La Regione Abruzzo, con il calendario venatorio 2019-2020, non solo continua ad utilizzare una terminologia impropria, ma ancor più grave, ad un anno dall'approvazione della DGR 480/2018, omette di predisporre tutti gli atti consequenziali all'istituzione dell'Area Contigua e previsti dalla L. 394/91 e s.m.i. come la modifica del carico venatorio e alla definizione dei modi e dei tempi di caccia distinti per l'Area Contigua.

Filomena Ricci - Delegato Regionale WWF Abruzzo

*Filomena Ricci*